

Le indagini La tragedia lo scorso 22 febbraio: il militare, l'ambasciatore Luca Attanasio e il loro autista uccisi nell'attentato

Raid in Congo, arresti dopo un anno

La polizia dello Stato africano ha fermato i presunti autori della strage in cui è morto il carabiniere Vittorio Iacovacci

SONNINO

LUCAMORAZZANO

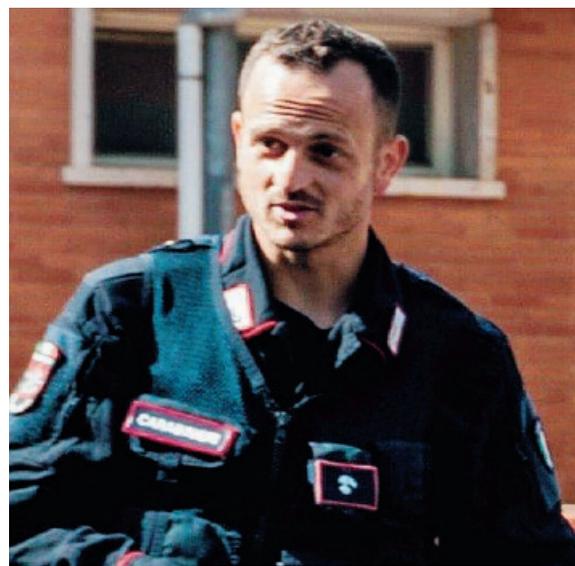
Arriva la svolta dal Congo, stato africano dove lo scorso 22 febbraio sono stati assassinati l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere scelto che gli faceva da scorta Vittorio Iacovacci (di Sonnino) e l'autista del convoglio della missione umanitaria del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, Mustafa Milambo. Dopo mesi di indagini, quasi undici per la precisione, la polizia congolese sarebbe riuscita ad arrestare i presunti autori del raid avvenuto sulla via che attraversa il parco del Virunga verso Goma. Sarebbero gli stessi che nel novembre 2020 avevano ucciso l'imprenditore congolese, Simba Ngezayo. La notizia arriva dalle stesse autorità del Nord Kivu, che hanno indetto una conferenza stampa a Goma per dare l'annuncio, come riportato su Twitter dal giornalista locale Justin Kabumba. La polizia congolese afferma anche che il capo della banda denominata Aspirant, è ancora latitante e ricercato dai servizi di sicurezza. Si schiariscono anche i contorni di quanto avvenuto e le motivazioni; da quanto riportato dal giornalista, sembra che i terroristi abbiano agito in veste di rapitori e inizialmente avrebbero voluto richiedere 1 milione di dollari di riscatto in cambio della vita dell'ambasciatore. Su twitter Justin Kabumba mostra anche alcune foto dei presunti assassini consegnati al governatore militare del Nord Kivu. La notizia è stata commentata con soddisfazione da Luciano De Angelis, sindaco di Sonnino, luogonatio di Vittorio Iacovacci. «Ci siamo svegliati con una notizia davvero molto importante. A circa un anno dal terribile attentato in cui persero la vita Luca Attanasio, Vittorio Iacovacci e il loro autista in Congo, sembra, il condizionale è d'obbligo in questi casi, che gli autori di quell'omicidio siano stati arrestati. La vicenda aveva, ed ha ancora, molti punti oscuri che vanno chiariti in virtù

Alcune immagini degli arresti (via Twitter Justin Kabumba) e in basso il carabiniere di Sonnino **Vittorio Iacovacci**, vittima dell'attentato



**I risvolti:
i terroristi
volevano
rapire
l'autorità
e chiedere
il riscatto**

del grande sacrificio costato la vita a tre persone, tra cui il nostro Vittorio. L'arresto oltre ad assicurare alla giustizia gli autori può sicuramente servire a chiarire cosa è effettivamente accaduto il 22 febbraio del 2021 in Congo. I dubbi sono molti, troppi. Vittorio, che dai primi riscontri, ha frapposto il suo corpo come scudo a difesa dell'ambasciatore ha ricevuto per questo la medaglia d'oro al valor militare. Per Sonnino era comunque già un Eroe. Il nostro Eroe. Un figlio di Sonnino che merita rispetto e verità. Tutta la verità. Lo vuole la famiglia. Lo vogliamo tutti». Dopo la gioia però De Angelis apre anche a dei dubbi: «Sono tante le domande in attesa di risposta. Chi ha effettivamente



sparato? Chi ha armato la mano degli assassini? Era veramente un rapimento? Perché non c'era scorta armata al convoglio? La perizia balistica cosa dice? Le indagini sono libere oppure c'è qualche ostacolo? Personalmente trovo molto strano questo susseguirsi di avvenimenti, la medaglia d'oro e dopo qualche settimana l'arresto degli autori, posti in bella mostra davanti le telecamere come trofei di caccia. Attendiamo fiduciosi. Lo merita tutto il nostro popolo. Lo merita la verità per dare dignità ad un giovane carabiniere. E ora di conoscere tutto. Ne hanno diritto i familiari ne ha diritto Sonnino. Non ci accontenteremo di verità di comodo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA